

Visioni di Levante

di FRANCESCO GIULIANI

I francobolli sono spesso delle vere e proprie opere d'arte, che, grazie al loro felice incontro tra immagine e parola, racchiudono in sé il senso di un'epoca, le suggestioni di un periodo particolare, specie se lontano nel tempo. Un pregio che i valori appena emessi raramente hanno.

A dimostrazione di questa affermazione, ci serviamo di 4 francobolli emessi dall'Italia dal 1949 al 1952. L'occasione è sempre la stessa, la celebrazione della Fiera del Levante, dalla tredicesima alla sedicesima edizione. Si tratta del grande appuntamento commerciale che si teneva e si tiene ancor oggi a Bari, nel mese di settembre. I primi due valori, da 20 lire, sono firmati, rispettivamente, da Lazzaro Lazzarini e Riccardo De Sanctis, mentre gli altri due, da 25 lire, da De Sanctis.

In tutti i valori postali, abbastanza simili tra di loro, compare in posizioni diverse la caravella, simbolo della fiera creato 20 anni prima da Enzo Forlivesi Montanari (in arte Araca), riprendendo anche le imperfezioni dell'originale, visto che mentre il vento gonfia le vele da una parte, le bandiere sugli alberi della nave si muovono in senso opposto.

Nel primo brano ricordiamo gli inizi della fiera, nel periodo fascista. La prima edizione è del 1930, mentre quella alla quale alludiamo risale al 1934, con la presenza di Mussolini. Dopo la caduta del regime fascista, si discusse sul destino della fiera. Alla fine, si pensò bene di riprendere il cammino, nel 1947. Siamo alle soglie del 1949 filatelico.

Negli altri brani ritroviamo il confronto tra mondi diversi, l'importanza di un'esposizione che, in tempi ben lontani dai nostri, rappresentava una grande novità, un motivo di indubbio richiamo per tante persone. Il finale è un po' triste. L'emissione del 1952 fu l'ultima, ma non mancherà un ritorno, nel 1981, grazie ad una cartolina postale, e nel 1996, con un francobollo da 750 lire.



La fiera dall'alto negli anni Trenta



Visione del Quartiere fieristico